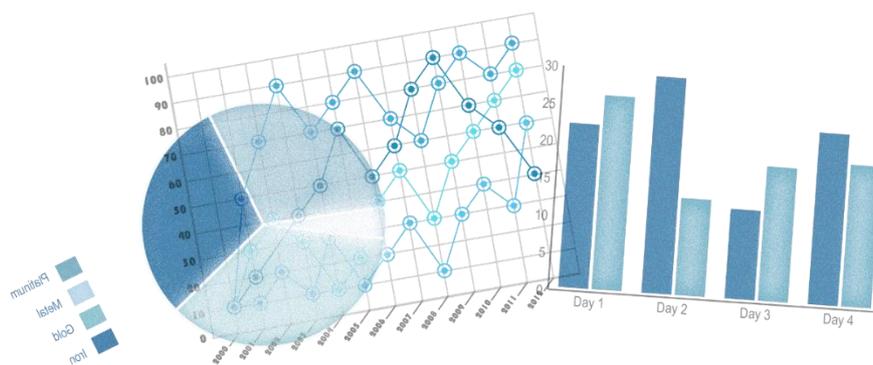


I numeri della filiera del pomodoro da industria

Roma, giugno 2017



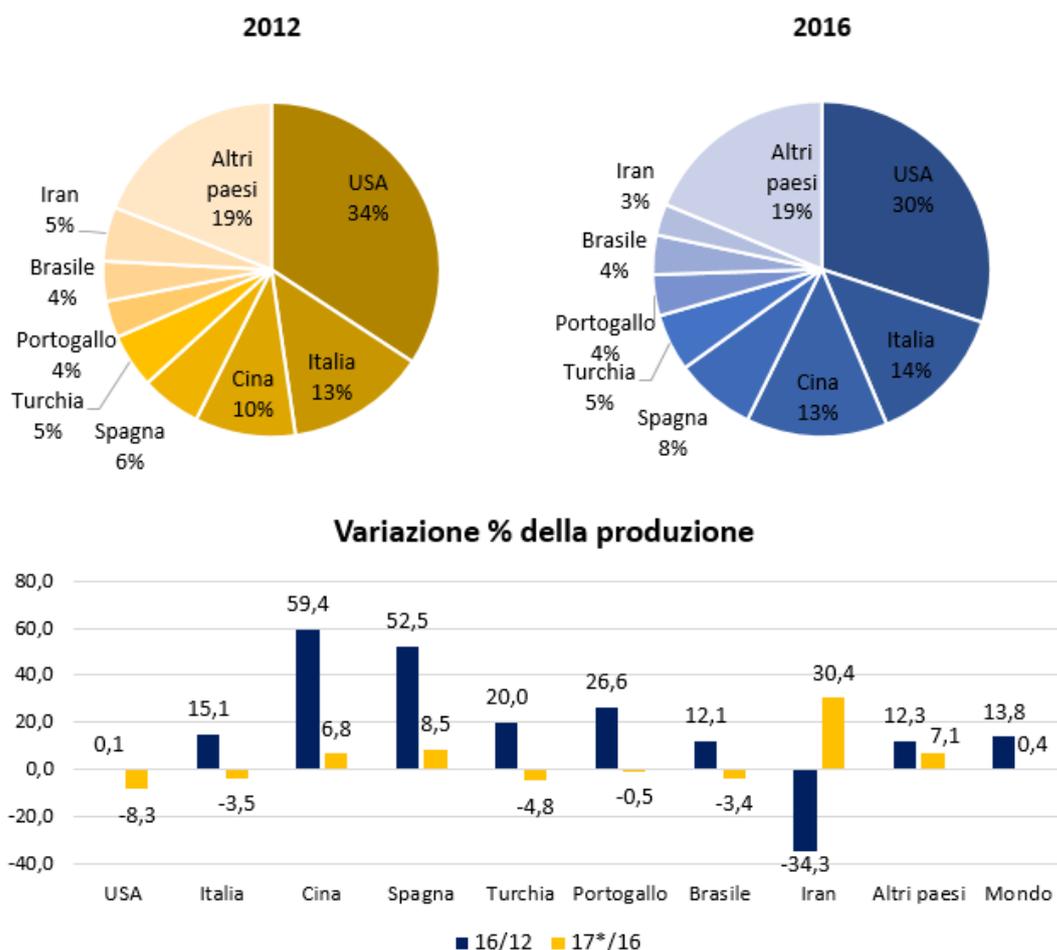
I numeri della filiera del pomodoro da industria

La produzione

Nel 2016, i volumi mondiali di pomodoro destinato alla trasformazione sono ammontati a circa **38 milioni di tonnellate**. L'analisi di medio periodo rivela un aumento dei volumi prodotti di circa il 14% rispetto al 2012. La produzione mondiale risulta molto concentrata: **Stati Uniti, Italia e Cina** coprono quasi il 60% del totale. Tutti i principali player hanno incrementato la produzione rispetto al 2012, con la sola eccezione dell'Iran (-34,3%) e degli USA (+0,1%). La Spagna e il Portogallo, diretti competitor comunitari dell'Italia, aggrediscono i mercati grazie a un alto livello di aggregazione e cooperazione, processo aiutato anche dalle scelte dei governi sugli aiuti comunitari alla coltura del pomodoro.

Con riferimento alla **campagna 2017**, le ultime previsioni del *World Processing Tomato Council* indicano una **sostanziale stabilità dei volumi raccolti a livello mondiale (+0,4%)**, con segni positivi per Cina (+6,8%), Spagna (+8,5%), Iran (+30,4%) e negativi per gli altri principali produttori, in particolare USA (-8,3%) e Italia (-3,5%).

Produzione mondiale di pomodoro da industria (quote 2012 e 2016, var. % 2016/2012 e 2017/2016; il dato 2017 è una stima che risale al 31 marzo 2017)



*il dato 2017 deriva dalle stime del WPTC aggiornate al 31 marzo 2017
Fonte: elaborazioni ISMEA su dati WPTC

L'Italia svolge, dunque, un ruolo di primaria importanza nella filiera dei trasformati del pomodoro con un giro d'affari stimato in 3,2 miliardi nel 2016. Due sono i bacini produttivi nazionali, quello del Nord e quello del Centro-Sud.

La produzione risulta per lo più equamente suddivisa, sebbene vada evidenziata una differente specializzazione tra i due distretti: a Nord si producono prevalentemente concentrati (39,3%), polpe (35%), passate (27,3%), sughi pronti (1,7%) (fonte Organismo Interprofessionale pomodoro da industria Nord Italia); nel Centro-Sud, invece, si producono prevalentemente pelati (44%), polpe, passate e pomodorini (48%), infine concentrati (8%) (fonte Anicav).

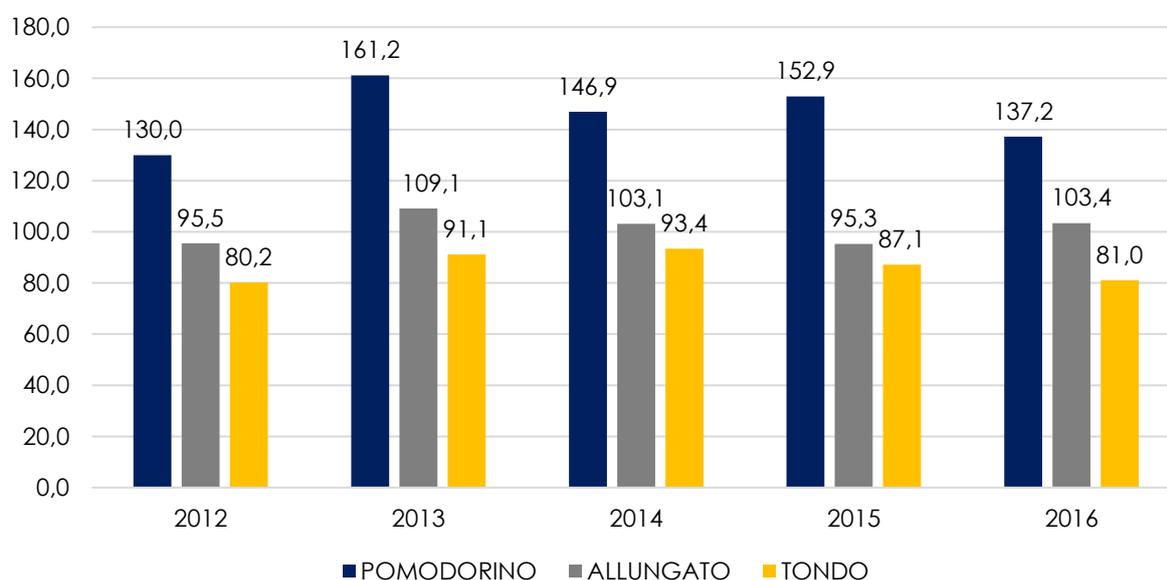


Il distretto del Nord ha un maggiore livello di concentrazione rispetto a quello del Sud, associando 21 aziende di trasformazione e 16 Organizzazioni di Produttori (OP), che rappresentano il 95% dei volumi prodotti e trasformati nell'area; il distretto del Sud, invece, associa ben 70 imprese di trasformazione che rappresentano il 95% del prodotto trasformato nell'area e 30 OP, che rappresentano l'89% del pomodoro coltivato. Anche la dimensione media aziendale vede un forte differenza tra le due aree del Paese: circa 5,5 ettari per azienda al Mezzogiorno contro 19 ettari a Nord.

I prezzi al produttore del pomodoro da industria nell'ultimo quinquennio hanno evidenziato una tendenza flessiva, arrivando, nel 2016, a 81 euro/tonnellata per le varietà tonde (destinate per lo più alla produzione di passate e concentrati), 103,4 euro/tonnellata per le varietà allungate (destinate a pelati e polpe) e 137,2 euro/tonnellata per i pomodorini da industria.

Per l'anno 2017 l'accordo quadro è stato raggiunto per il Nord Italia, con un prezzo pari a 80,75 euro a tonnellata (comprensivo di 1 euro per i servizi).

Prezzi all'origine delle diverse tipologie di pomodoro da industria (€/tonnellata)



Fonte: rete di rilevazione ISMEA

Il commercio mondiale

L'Italia è di gran lunga il primo esportatore mondiale di polpe e pelati con una quota di oltre i ¼ del valore mondiale, seguita dalla Spagna (6%) e dagli USA (4%). Rispetto al 2012, nel 2016 le esportazioni italiane sono aumentate del 12%, così come quelle statunitensi (11,3%), mentre quelle spagnole hanno subito una battuta di arresto (-18,9%).

Per quanto concerne **passate e concentrati il Belpaese si trova sempre al primo posto nel ranking dei fornitori globali**, con una quota del 26%, quasi allineata a quella cinese (25%),

al terzo posto si collocano gli USA (12%). Le dinamiche del 2016, rispetto al 2012 indicano comunque un incremento delle esportazioni italiane (+18%) e di quelle statunitensi (+45,8%), a fronte di una flessione di quelle cinesi (-8,3%).

Principali esportatori mondiali di derivati del pomodoro (mln. di euro, quote e var. 2016/2012)

Esportazioni di passate e concentrati						Esportazioni di pelati e polpe					
Paese	Mln. di euro		Quota		var. % 16/12	Paese	Mln. di euro		Quota		var. % 16/12
	2012	2016	2012	2016			2012	2016	2012	2016	
Mondo	2.175	2.587	100%	100%	18,9	Mondo	1.009	1.132	100%	100%	12,2
Italia	574	678	26%	26%	18,1	Italia	778	869	77%	77%	11,7
Cina	718	659	33%	25%	-8,3	Spagna	83	67	8%	6%	-18,9
Stati Uniti	215	314	10%	12%	45,8	Stati Uniti	39	43	4%	4%	11,3
Spagna	175	273	8%	11%	56,0	Turchia	16	25	2%	2%	56,1
Portogallo	157	199	7%	8%	26,5	Grecia	15	18	1%	2%	25,5
Turchia	95	149	4%	6%	56,5	Paesi Bassi	5	17	1%	1%	279,1
Cile	78	99	4%	4%	26,8	Francia	15	16	0%	2%	5,9
Grecia	41	38	2%	1%	-7,1	Portogallo	7	13	1%	1%	82,6
Ucraina	18	33	1%	1%	81,8	Germania	8	11	1%	1%	36,5
Germania	24	27	1%	1%	8,8	Messico	7	10	1%	1%	48,3

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati IHS

L'Italia è il secondo importatore mondiale di passate e concentrati di pomodoro (soprattutto di questi ultimi) con una quota del 10% e flussi monetari in rilevante incremento nel 2016, rispetto al 2012 (+54,4%).

Il principale importatore è la Germania che assorbe una quota pari al 15% dei flussi complessivi, che rispetto al 2012 ha visto crescere i flussi monetari del prodotto in ingresso del 27%.

Passando al segmento di polpe e pelati, invece, il primo importatore mondiale è il Regno Unito (23%), seguito dalla Germania (15%), dalla Francia (9%) e dalla Francia (9%); rispetto al 2012, nel 2016 le importazioni in valore sono cresciute in tutti i paesi, ad eccezione del Giappone e dell'Australia.

Principali importatori mondiali di derivati del pomodoro (mln. di euro, quote e var. 2016/2012)

Importazioni di passate e concentrati						Importazioni di pelati e polpe					
Paese	Mln. di euro		Quota		var. % 16/12	Paese	Mln. di euro		Quota		var. % 16/12
	2012	2016	2012	2016			2012	2016	2012	2016	
Mondo	1.316	1.620	100%	100%	23,1	Mondo	912	1.006	100%	100%	10,3
Germania	188	239	14%	15%	26,8	Regno Unito	205	230	22%	23%	12,1
Italia	100	154	8%	10%	54,4	Germania	147	150	16%	15%	1,8
Regno Unito	131	139	10%	9%	5,6	Francia	88	93	10%	9%	5,6
Giappone	137	126	10%	8%	-7,6	Giappone	92	83	10%	8%	-10,0
Russia	102	113	8%	7%	10,0	Belgio	41	44	5%	4%	5,8
Francia	87	102	7%	6%	17,9	Australia	43	43	5%	4%	-0,6
Paesi Bassi	72	96	5%	6%	34,4	Canada	34	42	4%	4%	21,1
Polonia	55	63	4%	4%	14,0	Svezia	26	36	3%	4%	39,0
Messico	32	61	2%	4%	92,5	Paesi Bassi	28	35	3%	4%	27,4
Belgio	46	48	3%	3%	3,6	Svizzera	20	23	2%	2%	11,9

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati IHS

Le vendite al dettaglio

Secondo il monitoraggio delle vendite al dettaglio Nielsen-Ismea, nel 2016, si è interrotto il trend negativo delle vendite retail che proseguiva ormai da un decennio. **Rispetto al 2015, le vendite di prodotti a base di pomodoro sono rimaste per lo più stabili in volume e valore (rispettivamente +0,3% e -0,4%):** all'interno del segmento, le performance migliori sono state segnate dai **sughi pronti**, che rappresentano il 26% dell'aggregato in valore (+5,1% sia in volume, sia in valore), dalle **passate** (+1,1% in valore e +3,1% in volume) e dai **pomodorini** (+0,9% in valore e +3,8% in volume). È proseguita, al contrario, la dinamica flessiva dei consumi di **pelati** (-10% in valore e -6,4% in volume) e **polpe** (-3,2% in valore e -3% in volume).

5

Soffermandosi sui dati più recenti, relativi al periodo gennaio-aprile 2017, le dinamiche tendono a confermare l'inversione del trend negativo: nel complesso **le vendite dei prodotti dell'aggregato sono salite dell'1,7% in volume e dell'1,1% in valore.**

Le dinamiche negative che riguardano pelati e polpe risultano circoscritte al valore e sono risultate più attenuate, -2,6% nel primo caso e -1,3% nel secondo; risultano per lo più stabili (-0,1%) i volumi venduti di pelati e in crescita (+1,5%) quelli delle polpe.

Segmenti/prodotto	Valore			Volume		
	peso 2016	Var. 16/15	Var. gen- apr17/16	peso 2016	Var. 16/15	Var. gen- apr17/16
Prodotti a base di pomodoro	100%	-0,4	1,1	100%	0,3	1,7
<i>Altri prodotti, di cui:</i>	27%	4,9	6,5	9%	5,1	6,3
- Sughi pronti UHT	26%	5,1	6,9	9%	5,1	6,5
<i>Conservas di pomodoro</i>	72%	-2,2	-0,7	91%	-0,1	1,3
- Passate	35%	1,1	0,3	52%	3,1	1,7
- Pelati	10%	-10,0	-2,6	13%	-6,4	-0,1
- Polpe	20%	-3,2	-1,3	22%	-3,0	1,5
- Pomodorini	3%	0,9	8,0	3%	3,8	5,3

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Nielsen Market track

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale

Responsabile di redazione: Antonella Finizia
 Redazione a cura di: Maria Nucera, Mario Schiano lo Moriello
 e-mail: m.nucera@isma.it
www.ismeamercati.it
www.ismea.it